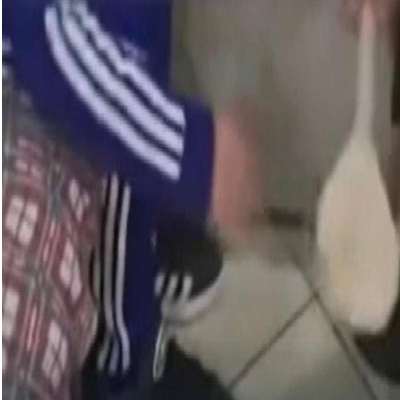




Catania, bimbo picchiato con un cucchiaino di legno: scatta il divieto di avvicinamento per i genitori

Descrizione

(Adnkronos) Gli agenti della squadra mobile di Catania hanno eseguito il divieto di avvicinamento, disposto dal gip etneo, a carico della coppia di genitori del bimbo di 11 anni, picchiato con un cucchiaino di legno dal patrigno. L'ipotesi di reato a loro carico Ã di maltrattamenti aggravati in concorso. La Procura, che aveva chiesto per entrambi la custodia cautelare in carcere, nelle prossime ore valuterÃ l'impugnazione del provvedimento del gip. Le indagini sono scattate, lo scorso 3 gennaio, dopo il video, diventato rapidamente virale su TikTok e corredato da audio, in cui si vedeva l'uomo picchiare il piccolo, colpendolo piÃ¹ volte e con particolare foga con il mestolo di legno. Una violenza fisica a cui si erano accompagnate umiliazioni verbali, con il piccolo costretto a rispondere âSei il mio padroneâ alla domanda âChi sono io?â urlata dall'uomo alla presenza delle altre due figlie minori.

Dopo le prime indagini la procura di Catania aveva emesso un provvedimento di fermo a carico del padre, indicato dalla piccola vittima quale unico autore dei maltrattamenti. A seguito della scarcerazione dell'uomo non essendo stata riconosciuta dal gip la gravitÃ indiziaria per il delitto di maltrattamenti sono proseguite le attivitÃ investigative. Dalle testimonianze dei prossimi congiunti spiega il procuratore di Catania, Francesco Curcio Ã emerso un quadro indiziario di sistematica sottoposizione del minore a maltrattamenti da parte di entrambi i genitori.

In particolare sarebbe emerso che la madre, anche in modo autonomo rispetto al padre, avrebbe in piÃ¹ occasioni colpito il bambino con un cucchiaino di legno e che sarebbe stata lei e non la sorellina come riferito dal bimbo durante l'audizione l'autrice del filmato da cui erano partite le indagini. Un video, registrato alla presenza delle altre figlie minori, per mostrarlo al bimbo ogni volta che non avrebbe osservato le regole imposte. Dalle indagini, spiega gli investigatori, sarebbe emerso un quadro indiziario di violenze ripetute che hanno provocato sul corpo del minore, in piÃ¹ circostanze, lividi e segni di violenza. Il ripetersi nel tempo degli eventi, la gravitÃ dei fatti e il pericolo concreto che potesse compromettersi la genuina acquisizione della prova hanno indotto l'ufficio a richiedere la custodia cautelare in carcere, sottolinea la Procura etnea. Secondo quanto ricostruito dagli agenti della sezione Reati contro la persona, in pregiudizio di minori e reati sessuali il padre avrebbe reiteratamente umiliato il minore con l'uso di espressioni offensive.

Sarebbero stati ricostruiti, inoltre, â??ulteriori drammatici episodiâ?• in cui lâ??uomo, per banali monellerie come essere salito su un banco di scuola o avere fatto piangere una delle sorelline, avrebbe picchiato la piccola vittima e lâ??avrebbe rinchiusa a chiave in uno sgabuzzino. Analogamente sarebbero emersi rimproveri e schiaffi ai danni delle tre figlie della coppia di 8, 7 e 4 anni.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 13, 2026

Autore

redazione

default watermark